

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



Il nuovo Codice

APPALTI PUBBLICI, LA SVOLTA

di Gianfranco Perulli

La terza corsia Venti primi cittadini nella capitale per chiedere il «modello Genova». Autovie: «Servirebbero troppe risorse»

A4, sindaci a Roma ma niente soldi

Girandola di incontri dal Quirinale a Salvini, per ora non ci sono fondi aggiuntivi

2
di

Giovedì 22 Dicembre 2022 Corriere del Veneto

Politica e infrastrutture | I fronti aperti

L'editoriale

Appalti pubblici l'ora della svolta

SEQUE DALLA PRIMA

Effettivamente potrebbe essere un modo per evitare contenziosi già scontati nell'esito e che fanno solo perdere tempo. Si dovrebbe così ricreare un clima di fiducia tra Pubblico e Impresa, guardando al mercato, con obiettivi di sviluppo economico e posti di lavoro, accelerazione di procedure semplificate, che vuol dire anche riportare in Italia operatori e investitori stranieri. Un salto di passo che il legislatore spera di ottenere attraverso una serie di novità ancora al vaglio dei tecnici e delle forze politiche. Eccone alcune possibili. Il Principio di Risultato quale criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale, e per la individuazione della regola del caso concreto, e per valutare la responsabilità dei funzionari nella programmazione ed esecuzione dei contratti pubblici. Il Principio di Fiancità tra Amministrazione pubblica e Impresa con la attenuazione della colpa grave prevista solo per la violazione di norme di diritto o di regole di prudenza perizia e diligenza o omissione di cautele. Si preciserebbe che non c'è colpa grave se si sono seguiti gli indirizzi giurisprudenziali prevalenti o i pareri delle Autorità competenti. Ecco la giurisdizionalizzazione che apre la strada a una diffusa valorizzazione dei precedenti esaminati nelle sentenze di Tar, Consiglio di Stato, Tribunali e Corte di Cassazione, Corte dei Conti. In futuro se venisse approvato questo principio varrebbe sempre più l'interpretazione delle norme e l'attento approfondimento del fatto nelle singole fattispecie. Il Principio dell'Accesso al Mercato nel rispetto dei principi di concorrenza, imparzialità, non discriminazione, pubblicità, trasparenza e proporzionalità. Il Principio di Auto...

A4, sindaci a Roma per la terza corsia ma dal governo niente soldi in più

Incontro al Quirinale, poi con Salvini e Casellati. Paniz: «Modello Genova? Mancano le risorse»

VENEZIA Terza Corsia dell'A4 verso Trieste, tutti i sindaci del Veneto Orientale sono stati ricevuti al Quirinale per manifestare la loro apprensione per la lunga scia di sangue che funesta il «tratto maledetto» dell'autostrada che collega Venezia a Trieste. E anche per gli incidenti, non sempre minori, che si registrano sulla viabilità ordinaria intorno all'A4 per le frequenti chiusure. Tanto che i sindaci, spiega Gianluca Falcomer, primo cittadino di Cinto Caomaggiore, hanno chiesto a gran voce un secondo commissario proprio per la gestione della viabilità intasata dopo ogni incidente in autostrada. Per velocizzare servono fondi aggiuntivi statali (gli unici 140 milioni risaleono a dieci anni



Gianluca Falcomer
A Roma chiediamo i fondi per avere cantieri su tre turni, come per il nuovo ponte di Genova

fa) ma da Roma non è arrivata alcuna promessa su nuovi fondi.

Eppure si è fatto a gara per incontrare la delegazione veneta. Alla vigilia della trasferta romana per l'incontro al Quirinale è arrivato l'invito da parte del ministro per le Riforme, la padovana Maria Elisabetta Alberti Casellati che ha preso a cuore la vicenda. «Non basta - spiega Falcomer - poco dopo aver ricevuto l'invito dal ministro Casellati, siamo stati contattati dallo staff del ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che ci ha invitati pure lui al ministero». Di concreto, però, sul tavolo non è stato messo nulla. Non quelle risorse aggiuntive che, spiega Maurizio Paniz, presidente di Autovie Venete, consentirebbero di velocizzare di qualche mese i cantieri già spinti alla massima velocità



consentita.

Fondi che, spiega Falcomer, consentirebbero di finanziare quel terzo turno nei cantieri sul modello della ricostruzione del ponte Morandi a Genova suggerito dalla **Fondazione Think Tank** di recente. Ma andiamo con ordine. Ieri alle 13 i

sindaci sono saliti al Quirinale dove sono stati accolti dalla consigliera Mazzucco. «Siamo intervenuti io e il collega di Portogruaro Florio Favero - spiega Falcomer - premettendo che dal Quirinale non ci attendiamo certo risposte tecniche ma attenzione alla vicen-

da. E su questo la consigliera Mazzucco ha garantito che il Quirinale continuerà a seguire la partita». La serrata tabella di marcia romana ha portato i sindaci veneziani alle 14.30 al ministero retto da Casellati dove si è discusso del tema per chiudere, poi, alle 16 con

La Regione autonoma potrà spalmare il suo debito in 10 anni

Emendamento Salva-Sicilia, l'ira dei leghisti veneti

VENEZIA Le cronache parlamentari fanno ribollire il sangue ai leghisti veneti. In primis al capo dell'intergruppo in consiglio regionale, Alberto Villanova che, sull'emendamento «Salvasicilia» strappato dall'azzurro Tommaso Calderone e che consente alla Regione autonoma di «spalmare» il debito su dieci anni, sbotta sul suo profilo social: «Però il problema dell'Italia è il Veneto che chiede l'autonomia.

Meglio se sto zitto». Se Villanova è indignato e lapidario, i colleghi di partito rincarano la dose. «Il Veneto ha approvato il bilancio in soli tre giorni. La Sicilia, invece, per ripagare i propri debiti, è costretta a chiedere l'aiuto a Roma» osserva Fabrizio Boron. Il duo dei veneziani Gabriele Michieletto e Roberta Vianello vira sul sarcasmo: «Babbo Natale parla romano e porta regali ai soliti noti». (m.za.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24
Chilometri

Sono 24 i chilometri su cui ancora manca la terza corsia lungo l'A4 fra Venezia e Trieste, quelli fra Portogruaro e San Stino di Livenza

della borsa governativa. «Dobbiamo accogliere l'appello dei sindaci - scrive Casellati sui propri profili social - per la messa in sicurezza del pericoloso tratto mancante della A4. Semplificare le norme è fondamentale perché le opere vengano completate in tempi accettabili». Fa il paio con Salvini che, si legge in una nota, «ha confermato massimo impegno e massimo ascolto alle esigenze del territorio. Le risorse per realizzare la terza corsia sono disponibili e assicurate». Risorse, specifica lo staff del ministro, non aggiuntive rispetto a quelle a bilancio della concessionaria definite «sufficienti». «La terza corsia è stata individuata in un percorso nato nel 2001 e confermato nel 2005 - spiega Paniz - Quel pro-



Elisabetta Casellati
Semplificare le norme è fondamentale per completare le opere in tempi accettabili

gramma ha visto consegnate in anticipo alcune opere. Il completamento di 9 km da Portogruaro ad Alvisopoli sarà consegnato nell'estate del 2023 anziché a dicembre 2023. E poi ci sono i 24 km da San Stino a Portogruaro. La tempistica originaria era 2023-2026 poi slittata di un anno a causa della pandemia. Ma con molta probabilità si potrà concludere in leggero anticipo, grazie agli stanziamenti di Friuli e Veneto si lavora già a una decina di cavalcavia e siamo già in fase di esproprio. Francamente, visto che noi viviamo solo dei pedaggi, non possiamo pensare di anticipare ulteriormente. Mi rallegro che lo Stato metterà un miliardo sul Ponte di Messina ma se avesse messo qualche briciola 15 anni fa sulla Venezia-Trieste...».

M.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA